

ISPIRAZIONE E ATTENDIBILITÀ DELLA BIBBIA - C

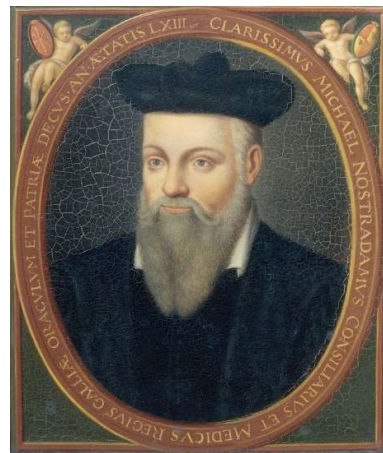
Profezie messianiche e distruzione di Tiro

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

Forse avrai sentito nominare Nostradamus (1503-1566), un francese che fu scrittore, farmacista e astrologo. Ogni volta che muore un papa i giornalisti ne parlano, perché pare abbia predetto nelle sue celebri “quartine” (strofe di 4 versi) le caratteristiche di tutti i pontefici fino alla fine del mondo. Succede spesso che le profezie della Bibbia vengano paragonate alle “quartine” di Nostradamus, ma solo gli ignoranti della Parola di Dio possono azzardare un simile paragone!

In realtà, le cosiddette profezie di Nostradamus sono così astruse e generiche che ognuno può manipolarle e interpretarle come vuole. Quanto alle profezie bibliche, invece, sono così dettagliate e puntuali (e a volte vengono fornite anche delle date precise) che chiunque può verificarle con la storia alla mano. A differenza di quelle di Nostradamus, le profezie della Bibbia non si possono manipolare e interpretare in mille modi diversi!



Le profezie: un prodigio unico nella storia dell'umanità

In tutti i tempi l'uomo ha cercato di conoscere il futuro. Le religioni antiche erano fondate essenzialmente sull'arte divinatoria esercitata dai sacerdoti attraverso gli oracoli, gli indovini, la magia, l'astrologia, ecc. Famosi per questo furono soprattutto gli Assiri, i Babilonesi e gli Egiziani. Anche oggi si spendono somme favolose nel vano tentativo di sollevare il velo del futuro. Approfittando di questa curiosità, Satana trascina le moltitudini nella sua rete, affascinandole con il mistero. Riferendosi appunto ai tentativi degli antichi di farsi predire il futuro dai falsi dèi, Dio afferma tramite il profeta Isaia:

“Così dice l'Eterno, il re d'Israele e suo Redentore, l'Eterno degli eserciti: «Io sono il primo e sono l'ultimo, e all'infuori di me non c'è Dio. Chi è come Me? Lo proclami pure, lo dichiari e ne fornisca le prove davanti a Me da quando ho stabilito questo popolo antico. **Annuncino loro le cose che avverranno e gli avvenimenti che avranno luogo**” (Isaia 44:6-7).

Come Dio stesso ti dice qui, in questo testo, l'annuncio del futuro è una Sua prerogativa, non degli uomini e nemmeno di Satana che, essendo una creatura, non può conoscere il futuro. Dunque una delle prove più grandiose dell'ispirazione divina della Bibbia sono proprio le profezie di vario genere che essa contiene. Esse predicono fatti con una precisione che sbalordisce. Facciamo qualche esempio...



Le profezie messianiche

Dio stesso, nello scacciare dall'Eden Adamo ed Eva, annunciò la venuta di un Salvatore per ridonare loro la speranza. Nel corso dei secoli, particolari importanti furono aggiunti:

- Sarebbe uscito dalla tribù di Giuda, figlio di Giacobbe;
- Sarebbe stato discendente del re Davide;
- Sarebbe nato a Betlemme da una vergine;
- Avrebbe insegnato mediante parabole e compiuto miracoli straordinari;
- Sarebbe stato tradito per trenta sicli d'argento, usati poi per comprare il campo di un vasaio;
- Sarebbe morto subendo il castigo che spettava all'umanità peccatrice;
- Sarebbe stato sepolto nella tomba di un ricco;
- Sarebbe risorto;
- In che data esatta sarebbe cominciato il Suo ministero pubblico;
- In che anno, mese, giorno e ora sarebbe morto.

Non possiamo approfondire ora questo vasto tema (vedi studio a parte). Però, per renderti conto di che cosa stiamo parlando considera quanto segue...

Nell'Antico Testamento ci sono più di 300 profezie messianiche, ovvero che riguardano il Messia che doveva venire. Sono state scritte in un periodo di circa mille anni da molti autori diversi, quali Mosè, il re Davide, i profeti Isaia, Geremia, Daniele, Zaccaria e altri ancora.

Nel 1957 fu pubblicato il libro "Science Speaks" ("La scienza parla"), scritto dal matematico Peter W. Stoner. Con la collaborazione dei suoi studenti uni-



versitari, cercò di calcolare la probabilità che le profezie messianiche dell'Antico Testamento potessero trovare il loro adempimento in un solo uomo. Stoner considerò **solo 8 profezie messianiche** di sua scelta e calcolò la probabilità che un solo uomo potesse adempiere quelle profezie: la probabilità era di **1 su 10^{17}** (cioè **10 seguito da 17 zeri: 1.000.000.000.000.000.000**).

Quanto è piccola questa probabilità? Stoner fece questo esempio: immagina di poter prendere una moneta e di fare un segno per renderla riconoscibile; ipotizza di poter coprire la superficie intera del Texas (quasi due volte e mezzo quella dell'Italia) di uno strato alto mezzo metro di vecchie monete da un dollaro. In mezzo a tutte queste monete metti anche la moneta da te segnata. La probabilità di prendere al primo colpo la moneta segnata in mezzo a tutte le altre è pari alla probabilità che un solo uomo potesse adempiere le 8 profezie messianiche scelte da Stoner.

Stoner andò oltre e considerò **48 profezie messianiche** di sua scelta. Qual è la probabilità che un solo uomo potesse adempiere quelle 48 profezie? **È di 1 su 10^{157}** . Quanto è grande questo numero? Il numero di atomi nell'universo ad oggi osservabile, è circa 10^{80} ! In altre parole, la probabilità un uomo solo adempisse le 48 profezie messianiche scelte da Stoner è un fatto di una rilevanza così grande che nemmeno l'universo può contenere!

«Chiunque rifiuta Cristo quale Figlio di Dio sta respingendo un fatto provato forse più di qualunque altro fatto al mondo» (Peter W. Stoner, *Science Speaks*).

La distruzione di Tiro

La storia della distruzione di Tiro, famoso porto fenicio dell'antichità, merita particolare attenzione in quanto si metteva in dubbio l'adempimento di una profezia che la concerneva.

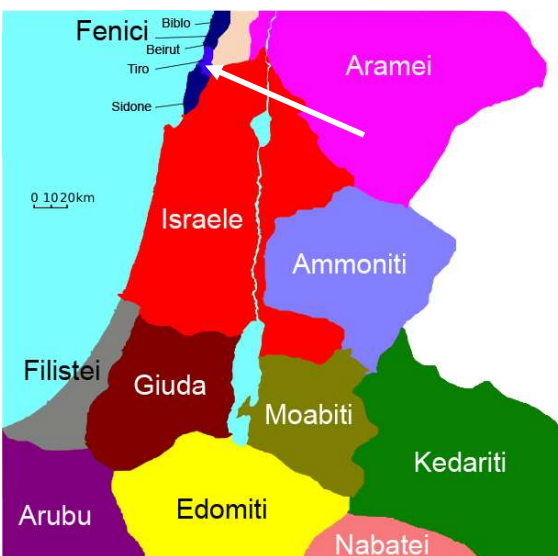
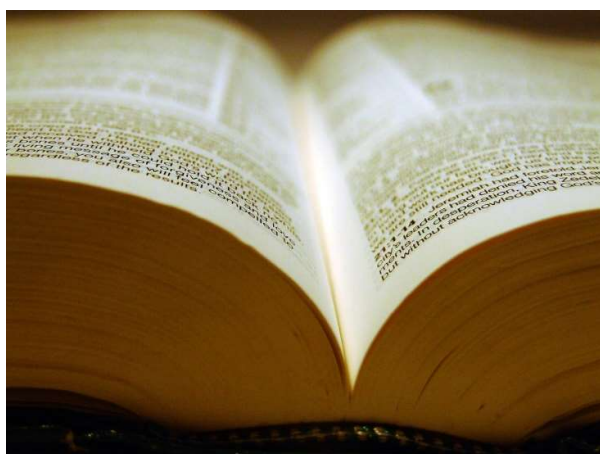
Tiro vantava una flotta celebre in tutto il mondo ed era una città di commercianti e un importantissimo centro di traffici tra l'Occidente e l'Oriente. La città sorgeva sulla costa, ma su un'isola a mezzo chilometro di fronte ad essa aveva molti depositi commerciali e cantieri navali, dove spesso gli abitanti si rifugiavano in caso di pericolo.

A questa città pagana, ricca, potente e famosa per il culto crudele e immorale al dio Baal, fu rivolta una profezia divina tramite il profeta Ezechiele nel 586 a.C., l'anno che precedette la sua caduta:

“Perciò così dice il Signore, l'Eterno: «Ecco, Io sono contro di te, o Tiro. Io farò salire contro di te molte nazioni, come il mare fa salire le proprie onde. Esse distruggeranno le mura di Tiro e abatteranno le sue torri; spazzerò via da essa anche la sua polvere e la renderò come un'arida roccia... Deprederanno le tue ricchezze, saccheggeranno le tue mercanzie, abatteranno le tue mura, distruggeranno le tue case deliziose e getteranno in mezzo all'acqua le tue pietre, il tuo legname e il tuo suolo... Ti renderò come una roccia arida; sarai un luogo per stendere le reti; non sarai più ricostruita, perché Io, l'Eterno, ho parlato, dice il Signore, l'Eterno»” (Ezechiele 26:3-4,12,14).

Uno studio attento di questa profezia dimostra che essa avrebbe visto la sua realizzazione in due distinte fasi (è così anche di altre profezie) ed avrebbe dato luogo ai seguenti eventi:

- Tiro, la ricca e fiorente città sulla costa sarebbe stata saccheggiata e distrutta.
- Non sarebbe mai stata riedificata.
- Perfino le pietre, il legname e la polvere sarebbero stati gettati in mare.



L'anno successivo a questa profezia, nel 585 a.C., il re di Babilonia, Nabucodonosor, pose l'assedio a Tiro e la distrusse completamente, ma nei tredici anni successivi non riuscì a far cadere l'isola di Tiro, sede dei grandi magazzini e dei cantieri navali che resisteva validamente all'urto dei Babilonesi, che però non disponevano di mezzi navali adeguati. Finalmente fu stipulato un patto con il quale i difensori dell'isola riconoscevano la sovranità babilonese.

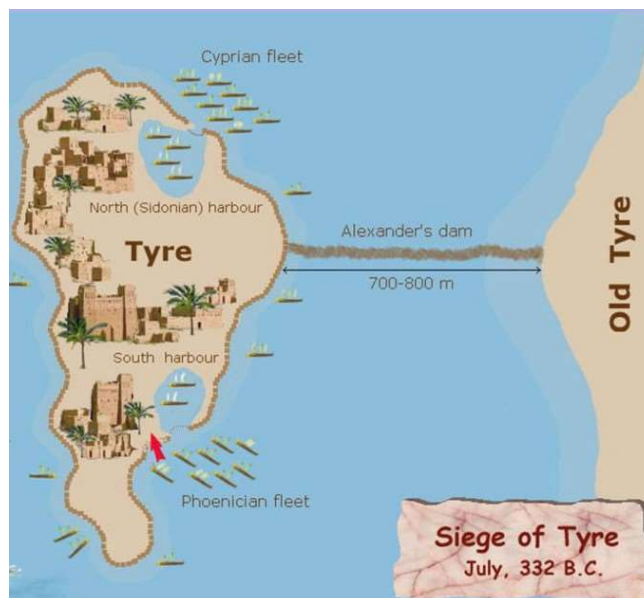
Nei 240 anni successivi la nuova città sull'isola rifiorì mentre sulla costa le anti-

che rovine mostravano la loro desolazione, fino al tempo della conquista greca.

Alessandro Magno, dopo aver sconfitto l'ultimo re persiano Dario III Codomano, si volse contro la nuova Tiro che rifiutava di sottomettersi. Fu allora che la seconda parte della profezia ebbe il suo compimento. Alessandro non volle perdere tempo in un lungo ed estenuante assedio e, senza indugio, fece costruire una diga lunga 600 metri e larga 60 per unire il continente

all'isola, sede della nuova città. Nella ricerca spasmodica di materiale, i soldati di Alessandro furono attirati dalle rovine dell'antica Tiro che da oltre due secoli giacevano desolate. Le pietre che avevano formato i palazzi, le strade, le mura, i resti del legname pregiato che avevano ornato le sontuose dimore dei ricchi commercianti, perfino la polvere dell'antica città, tutto fu raschiato e gettato nel mare per costruire la diga. Dopo sette mesi, la nuova Tiro, attaccata dal mare e dalla terra, cadde nelle mani dei greci che uccisero molti dei suoi 40.000 abitanti, deportandone i superstiti.

La diga fatta costruire dal giovane conquistatore, allargatasi per i depositi di sabbia, si trasformò in una penisola sulla punta della quale ora sorge la cittadina di Sour, di circa 8.000 abitanti, ma dell'antica città non rimase nulla ed è per questo che oggi gli archeologi non sono in grado di fissarne l'esatta ubicazione. La profezia si è avverata alla lettera: chi dubitava la metteva in relazione all'isola di Tiro che, solo più tardi, divenne importante, mentre ai tempi di Ezechiele occupava solo un posto di secondaria importanza, essendo considerata un'appendice della grande e famosa metropoli commerciale che sorgeva sul continente. Uno studio accurato della storia riconferma la veridicità delle profezie bibliche.



Nel prossimo studio, analizzeremo ancora qualche interessante profezia biblica, ma - in conclusione - è interessante vedere che cosa scrisse delle profezie bibliche lo scrittore Wilbur Smith nel suo libro *The Incomparable Book* ("Il libro incomparabile").

Egli afferma che la Bibbia è un libro unico per la grande quantità di profezie che contiene relative a «nazioni specifiche, Israele, tutti i popoli della terra, certe città, il Messia. Il mondo antico aveva molti sistemi diversi per determinare il futuro, chiamati *divinazione*, ma nell'intera gamma della produzione letteraria greca e latina, sebbene vengano usate le parole profeta e profezia, **non è possibile trovare delle vere profezie specifiche di un evento storico importante che debba accadere nel futuro e neppure una profezia di un Salvatore della razza umana che debba sorgere...** L'Islam non può indicare alcuna profezia riguardante la venuta di Maometto, emessa centinaia di anni prima della sua nascita. E nessun fondatore di altre religioni può indicare dei testi antichi che predicano la sua venuta» (W. Smith, *The Incomparable Book*, Minneapolis 1961 - Beacon Publications - pp. 9-10).